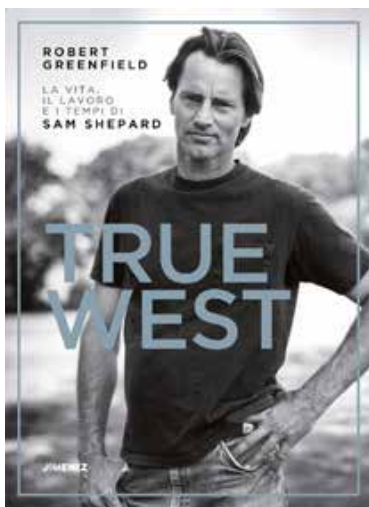


SAM SHEPARD: MITO ROCK

Robert Greenfield, ex-redattore di *Rolling Stone*, è noto per le sue biografie dedicate al rock e dintorni, da **Bill Graham** a **Jerry Garcia**, da **Timothy Leary** ad **Ahmet Ertegun**, da **Burt Bacharach** ad **Augustus Owsley Stanley III**. Per la sua ultima fatica ha scelto un'icona del teatro, del cinema e della letteratura: il drammaturgo, attore, sceneggiatore, scrittore e regista statunitense **Sam Shepard** (1943 - 2017).

Nell'affascinante *True West - La vita, il lavoro e i tempi di Sam Shepard* (Jimenez, pp. 464, 22 €), che prende il titolo da una delle opere teatrali più note dell'autore, si scopre che Shepard, vincitore nel 1979 del Premio Pulitzer per *Buried Child*, candidato all'Oscar nel 1984 come miglior attore non protagonista in *The Right Stuff - Uomini Veri* di **Philip Kaufman**, vincitore di undici Obie Awards, premio assegnato annualmente da *The Village Voice* alle migliori produzioni off-Broadway e off-off-Broadway, è



stato davvero rock. **Ethan Hawke**, che con Shepard ha condiviso il palcoscenico, dice infatti: «Nessuna storia si adatta all'epica quanto quella della vita di Sam Shepard. Nella sua biografia "definitiva", forte di decine di interviste, Robert Greenfield rende omaggio alla brillante carriera di un personaggio poliedrico, un grande scrittore, attore e drammaturgo americano che fu il primo a portare la sensibilità del rock'n'roll nel teatro. Robert Greenfield colloca l'artista nel suo tempo, racconta il flusso e il riflusso della

formazione di Shepard come drammaturgo e come la fama raggiunta con la sua carriera da attore cinematografico abbia spinto che ostacolato le sue abilità di scrittore». Con un padre alcolizzato con cui non è mai riuscito ad avere un vero rapporto, Shepard ha offerto di sé l'immagine archetipica americana del solitario: il cowboy vagabondo dalle infinite fidanzate e che non può mettere radici. Il libro lo segue dalle prime performance come batterista degli

Nella biografia di **Robert Greenfield**, *True West - La vita, il lavoro e i tempi di Sam Shepard*, si ripercorre la tumultuosa vita del grande autore e attore americano

Holy Modal Rounders negli anni '60 alla scena jazz del Village Gate di New York, dal teatro off di Londra alla partecipazione al *Rolling Thunder Revue* di **Bob Dylan** (che intendeva affidargli il compito di documentare cinematograficamente il tour), dal film mai realizzato con i *Rolling Stones* al rapporto disastroso con **Michelangelo Antonioni** su *Zabriskie Point*. Shepard ha sempre avuto un'incredibile capacità nella scrittura (diceva che se la strada era diritta poteva scrivere anche mentre guidava, poggiando il foglio sul volante) dove riversava i suoi tormenti emotivi e sentimentali, che Greenfield non elude raccontandone gli amori più o meno celebri, da **Patti Smith** a **Joni Mitchell** (che scrisse su di lui la canzone *Coyote*), fino a **Jessica Lange**, sua compagna per un trentennio. **Os. Co.**

LONDRA CAPUT MUNDI

Franco Dassisti e **Michelangelo Iossa** sono gli autori di *Swinging 60's*, appassionante racconto del decennio pop che sconvolse il mondo della musica, del cinema, dell'arte, della moda, del costume

DI ALESSANDRA DE LUCA

Pop e raffinato, colto e divertente, ricco di informazioni e immagini storiche, aneddoti, curiosità, riflessioni, citazioni. È il nuovo libro di **Franco Dassisti** e **Michelangelo Iossa**, *Swinging 60's*, un vorticoso viaggio tra **musica, cinema, moda, arte e cultura** nella leggendaria Londra degli anni Sessanta. Edito da Hoepli nella collana curata da Ezio Guaitamacchi (336 pagine, 29,90 euro), introdotto da Paul Smith, Roby Facchinetti e Shel Shapiro, il libro, diviso in sei sezioni, spazia dagli anni Quaranta ai Settanta, con incursioni nel decennio successivo, per raccontare un **fenomeno culturale e di costume irripetibile** e i suoi **iconici protagonisti**, partendo dai Beatles a da James Bond. Dopo di loro, niente sarà più lo stesso.

«La prima sezione - dice Dassisti, giornalista, critico cinematografico e conduttore di *La rosa purpurea* su Radio24, - ci immerge nel brodo primordiale da cui nasceranno gli *Swinging Sixties*, in un'Inghilterra straziata dalla guerra, che ha perso il proprio Impero e molti punti di riferimento. Le *School of Art* diventano la fucina di molti giovani artisti, tra cui anche l'italiana **Lorenza Mazzetti**, una delle fondatrici del *Free Cinema*. Arrivano

i **giovani arrabbiati** e i film ambientati nei cupi tinelli di casa, popolati da una generazione che si guarda dentro, dilaniata da dolore e rabbia. Nella seconda sezione raccontiamo di **George Martin** che prende in mano gli studi di *Abbey Road*, mentre dall'America arrivano i **film rock**, **Elvis Presley**, **Marlon Brando** e **James Dean**, che si ribellano alla famiglia e alle istituzioni. La terza parte del libro racconta il giorno in cui sono nati gli anni Sessanta: il **5 ottobre 1962** salutò l'uscita del **primo 45 giri dei Beatles**, *Love Me Do*, e del **primo film di James Bond**, *Dr. No* - Licenza di uccidere. Cominciano a inserirsi elementi di costume, si parla di *Twiggy*, e della **minigonna** e di quei negozi londinesi dove si compravano vestiti strani, nuovi, irriverenti. *L'agente 007* diventa un'icona, esplodono la **Beatlesmania** e la **British Invasion**, con il primo concerto dei *Fab Four* negli Usa, nasce **dualismo** con i *Rolling Stones*, **Blow Up** di **Antonioni** è il film simbolo della *Swinging London*, **Jean Birkin** fa la sua prima apparizione sul grande schermo».

E proprio dall'America arriva la consacrazione di quel fermento britannico senza precedenti. «Il settimanale *Time* - continua Dassisti - esce con il

titolo "**London, the Swinging City**", un nome che definirà per sempre quel mitico decennio. Arriva la **pop art** all'*Indica Gallery*, entrano in gioco il **cinema psichedelico** e quelle sostanze che sembrano "aiutare la visione". Infine i **Beatles** si sciogliono e gli anni Settanta sono il momento per film nati dalla cultura del decennio precedente, come *The Party's Over*, *Alfie*, Girando intorno al cespuglio di more, *Joanna*. Un capitolo finale inoltre mostrerà l'eredità della *Swinging London*, quelle spore rimaste nell'aria che daranno vita a qualcos'altro, e racconterà altri cinque film che negli anni successivi hanno provato a mettere a fuoco quell'indimenticabile periodo». ■

